

Prezzo di Associazione

Valore e Stato: Anno	L. 30
» semestrale	» 15
» trimestrale	» 8
» mese	» 3
Estero: Anno	L. 32
» semestrale	» 17
» trimestrale	» 9
» mese	» 4

Le associazioni non di diritto di indebitamento rinnovano.

Con copia in tutte le Regie com-
pagnie di

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cost. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
garante cost. 30. — Nella quarta
pagina cost. 15.

Per gli avvisi ripetuti al numero
stesso di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e fogli
non accettati al responso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

POLITICA ESTERA

Non so, lettori amici, se siate compresi della gloria d'essere cittadini d'una grande nazione. L'Italia è una nazione grande, è una grande potenza, ebbe un re grande, tutto è grande insomma, ma tanta grandezza non va più in là della retorica.

Il fatto sta ed è che noi siamo piccini, ma piccini tanto da aver paura, come i marmocchi, che qualcuno ci tiri gli orecchi. E' vero che grazie all'istruzione obbligatoria gli orecchi d'Italia non son più somiglianti a quelli del... gentile animale, ma tant'è. Gli orecchi, o grandi o piccini, gli abbiamo ancora ed abbiamo anzi una dose abbondante di prosopopea, di sicumera e di ambizione. E' forse per tali difetti che le potenze, grandi e piccole, non ci usano deferenza alcuna, o tutt'al più, ci compatiscono. Il compatimento è sempre peggiore del disprezzo.

Desideriamo tutti vedere la nostra patria venerata prospera, felice. Tutti lo desideriamo, quantunque certi liberali credano che i cattolici siano i nemici più accaniti della patria. Tullio Dandolo diceva: anzitutto sono cattolico ed italiano. Così diciamo ancor noi. La patria l'amiamo, e siamo convinti che se quanti tengono il mestolo della cosa pubblica in mano volessero dar ascolto ai cattolici, oh vi assicuro che l'Italia nostra sarebbe grande davvero e prospera e felice. Chi mai crederebbe che una nazione di ventinove milioni d'abitanti sia caduta tanto in basso da esser considerata pari in potenza alla repubblica di S. Marino o a qualche altro staterello simile? — Abbiamo in compenso la grande soddisfazione d'aver un ministro degli esteri, il comm. avv. Pasquale Stanislao Mancini, che è chiacchierone per eccellenza, un paladino della pace universale, dell'arbitrato internazionale e che so io?... E' insomma uomo grande, o tanto grande che nessuno l'ascolta, neppur quando se ne va nella villa reale di Capodimonte a riposare per lunghi mesi sugli allori mietuti nel campo delle ciancie.

Bismarck, che mielo nel campo dei fatti, poco riposa, ma Mancini riposa molto. Per nulla non ha nome Pasquale. Pasquale è sinonimo di giocondità, di pace, di tranquillità! Pasquale Stanislao Mancini vuole adunque che l'Italia goda la pace con dignità e con sicurezza, ma appunto per questo suo voler la pace, il povero Stanislao ci trasciò in una condizione tale di indifferenza o di paura da non superarla spiegata.

Guardiamo un po' la nostra situazione all'estero. Siamo o non siamo nella triplice alleanza? Mancini dice di sì, ma parrebbe che fosse un bel no, o che almeno l'alleanza sia tanto platonica da non farne gran caso. — Si disse, tempo fa, che l'Italia era entrata nella triplice alleanza con eguali diritti e doveri delle altre due potenze, della Germania e dell'Austria. Doveri fino ad ora, che si sappia, non se ne incontrarono, ma non s'incontrarono neppure diritti. Germania ed Austria se la intesero fra loro. L'Austria fa di occhio agli staterelli della penisola del Balcani e la Germania lascia fare. Lascia fare?... Lo fa perchè vi trova il suo interesse. Strano alleanza colla Russia e quindi vediamo rinnovata la lega dei tre imperatori. Che ne vogliono mai far dell'Italia?... Se ne curano ben poco, Mancini chiacchierà in parlamento su questa triplice alleanza, ma i supposti alleati lo lasciano cantare e poscia dispongono dei casi loro come a lor meglio talenta. — Vi era, a proposito dell'Austria, la questione della pesca dei chiochietti. Cosa si concluse? Nulla di nulla. Si fece una conferenza a Gorizia, ma quivi i delegati austriaci soppressero tanto bene menar pel naso i delegati italiani che la risoluzione della questione è ancora di là da venire.

Chi mai può credere all'alleanza italo-austro-germanica? Non vi è dispetto che i supposti alleati non ci facciano, non vi è soddisfazione, sia pure giustissima, che ci vogliano ricordare. In Italia si fanno continue dimostrazioni contro le ambasciate d'Austria e contro il governo Austriaco in generale. Si ha almeno la soddisfazione di sentirsi chiamar all'ordine? Niente. Come non disse la *Gazzetta di Venezia* le dimostrazioni anti-austriache divennero per noi un fatto tanto naturale che l'Austria le calcola come gli starnuti e ci dà il Dio vi assista. Mancini, si dice, fa le cose, ma gli ambasciatori non se ne curano punto, vi passano sopra. Non è schiacciante compatimento questo?... Ah, confessiamolo, è meglio il disprezzo. Se a Parigi si fischiasse sotto le finestre dell'ambasciata austriaca le cose non correrebbero così lisce come da noi. Non fu un casaldavolo per lo *charivari* all'arrivo del re di Spagna? Contro l'Italia invece nessuno reclama. Sarà perchè siamo nel concerto delle grandi potenze e a papà Mancini avranno dato da suonare il piffero, la piva, il fischietto o l'ocarina?... Mistero!

E' innegabile che si vanno preparando dei grandi avvenimenti, specialmente in Oriente. — La povera Italia, nella triplice alleanza, sarà tenuta come una modesta servetta e non avrà neppure le minuzie della mensa. Nel trattato di Berlino abbiamo pur fatto la meschina figura, e così, temo, ci accadrà sempre! L'Austria si ingrandisce in Oriente, la Germania si consolida a spese di qualcuno, la Russia si riserva dei bocconi, la Francia divora dappertutto, l'Inghilterra non si tiene le mani alla cintola, e noi?... Noi godremo sempre la pace con dignità. Noi disse Mancini? E tanto basta. Dobbiamo accontentarci della splendida, ricca, magnifica colonia di Assab. Oh la baja di Assab è una vera baja per l'Italia!

Quando l'Italia era in pillole aveva allora degli uomini che sapevano farla risputare molto meglio di quello che la faccia rispettare il pasquellissimo Mancini. Genova e Venezia, le forti repubbliche, inebbivano rispetto e timore a tutti i popoli dell'universo. E l'Italia unita, forte di uomini e di cannoni, che spese oltre i suoi mezzi in navigli, in forti, in corazzate, in armamenti, in ogni apparecchio bellico, deve sopportare con pazienza tutti gli schiaffi che le si danno anche dalle piccole potenze.

Nel Brasile si commettono violenze di ogni sorta contro gli italiani, ma nessuno si cura di domandar soddisfazione. Vi è il ministro d'Italia, i consoli, gli agenti, tutto ciò che si vuole, ma i poveri italiani son bistrattati e maltrattati. Protesta Mancini? Ohibò. E il *Duilio* dov'è? Ma i marinai saranno in giro per le coste d'Italia a far vedere il colosso, mentre sarebbe fatto per difesa della bandiera della nuova Italia. Mancini e Magliani reclamano contro la Svizzera per l'uccisione del contrabbando, e invece di averne soddisfazione il governo federale butta la colpa sopra gli agenti italiani, esigendo che si richiamino all'ordine nei loro abusi.

L'Inghilterra offre all'Italia d'intervenire in Egitto a tutelare i suoi molteplici interessi, ma Mancini vuole la pace con dignità e se ne schermisce.

Si fa un diavolello per l'affare di Tunisi e poi si concede alla Francia quanto vuole.

Ora entra in campo la questione del Marocco. L'Inghilterra sta attenta e la Spagna dà lezione all'Italia d'energia e di vigore. E l'Italia?... Lascia fare! Mancini vuole la dignità. E a furia di voler la pace con dignità, l'Italia vede togliersi di mano, un po' alla volta, tutti i mercati del Mediterraneo. Da una parte l'Austria che vuole astendersi fin sull'Albania; dall'altra l'Inghilterra con Cipro, Egitto e Malta; da quest'altra la Francia con Algeria e Tunisi, e fra poco Spagna e Francia si divideranno da buone amiche il Marocco. Spendiamo milioni in navigli

per difendere le nostre coste e ci lasciamo circondare di stranieri; facciamo sacrifici d'ogni sorta per prosperare, e invece il commercio ci scappa ogni giorno più fuori di mano. — Ma vi è ancora dell'altro. Una volta orano gloria d'Italia le missioni cattoliche, le quali erano prova della nostra civiltà, del nostro progresso e in pari tempo erano un buon elemento per il commercio e pelle relazioni colla madre patria. Ed ora? Ora sarebbe una vergogna per la nuova Italia, redenta e arciredenta; farsi la protettrice di preti e frati. Sarebbe un errore, un'onta sanguinosa; sebbene così non la pensi la Francia. Nel Libano non abbiamo più una missione cattolica italiana, e tutti i missionari in generale si mettono sotto la protezione della Francia o delle altre potenze che li favoriscono. Starebbero freschi, poveretti! se si fidassero della protezione di Mancini! Lo vediamo per quei missionari che son prigionieri del Mahdi.

Il signor Mancini sciupò per questi della carta, della gran carta, delle gran carte, siamo pur filosofico, ma nient'altro. Non si degno di spendere neppure le 50.000 lire richieste per la loro liberazione e lasciò che si mondassero all'ostero l'obolo e l'aiuto per liberare degli italiani.

Ma anche col Mahdi bisogna avere la pace con dignità. Preghiamo il Signore che non ci capitino addosso dolorosi avvenimenti, ma se capitassero, sarebbe disgrazia immensa perchè noi, checché se ne dica, non solo non abbiamo alleati, ma non abbiamo neppure simpatie e non siamo più punto, nè poco informati delle cose altrui, mentre gli altri sono al corrente dei fatti nostri.

La triplice alleanza è una fola, perchè se non fosse tale i giornali dell'Austria o della Germania non ci darebbero tanto accanitamente addosso; l'Austria non costruirebbe tanti forti ai nostri confini; gli eserciti di quelle due nazioni non sarebbero tanto contrari alla povera Italia.

Il nostro prestigio all'estero non è più che un vano ricordo. Ci trattano male in Francia, peggio in Germania e peggio ancora in America. Nessuno protesta, nessuno difende il decoro della patria, il carattere di cittadino italiano. Quale italiano può in coscienza vantarsi all'estero d'essere sempre difeso dal suo governo, di credere che un'offesa fatta a lui sia fatta a tutto il suo paese? Nessuno. Nessuno può vantarsi di dire *civis romanus sum* e neppure di sfidare impavido ogni pericolo, come gli inglesi, ben sapendo di essere vendicati dalle patrie forze.

Noi facciamo della pessima politica estera e troppo tardi ce n'accorgiamo. A voler esser giusti non tutti i torti sono del Mancini, ma eziandio dei nostri rappresentanti all'estero. Volete sapere in qual modo s'informa il governo di quanto succede all'estero? Leggete quel giornale che si chiama il *Diritto*. E l'organo del ministro degli esteri. Notizie strampalate, erronee informazioni, equivoci disparelli... ecco la merce che sbarcano al ministro degli esteri i nostri rappresentanti.

A Vienna abbiamo un'ambasciata che sarebbe meglio non averla, e a Berlino abbiamo un ambasciatore inetto e consigliere mediocri. Non credete alle mie parole? Leggete i giornali tedeschi e ve ne persuaderete.

Nel consoli poi, e qui ha ragione il *Yak la Balina* di *Fanfulla*, invece di avere degli uomini di mare, dei commercianti, delle persone adatte insomma noi abbiamo degli avvocati, degli impiegati, che si curano molto dello stipendio e poco degli interessi morali e materiali dei loro connazionali.

Dio ce la mandi buona, ma se in una prossima guerra Mancini sarà ancor vivo, può star sicuro come due o due fin quattro che il monumento che gli spetta, in tanta smania di monumenti, sarà un monumento di esecrazione.

E' troppo vecchio per fare il ministro

degli esteri; è troppo avvocato per frastuono nelle ciancie; è troppo rotore per far meno retorica e più politica, ma politica utile e onesta.

Trionfo definitivo dei cattolici nel Belgio

Le liete previsioni che si erano fatte circa le elezioni legislative nel Belgio si sono verificate al di là di ogni aspettativa.

La vittoria dei cattolici non poteva essere più splendida e più completa come rilevasi dai disposti che pubblichiamo qui appresso; il sopravvento avuto dai cattolici sui liberali è notevolissimo ed è da rallegrare di gran cuore tanto più perchè fu ottenuto non ostante gli estenuanti sforzi fatti dal partito liberale.

Torcia ora ai cattolici belgi porsi alacramente all'opera sacrosanta in cui si riassunse il loro programma cioè la *ripurazione dei danni* prodotti in questi ultimi anni dal governo massonico che tiranneggiava il cattolico Belgio.

La *Stefani* così annunzia il trionfo dei cattolici:

Bruxelles 10 — Elezioni legislative. I clericali nella nuova camera avranno una maggioranza di 32 voti.

Nella passata camera i liberali avevano una maggioranza di 20 voti.

A Bruxelles nelle elezioni amministrative 26 clericali furono eletti al posto di 26 liberali con 1347 voti di maggioranza.

Bruxelles 11 — La *Chronique* ha da fonte autentica:

Stamano si terrà un consiglio di ministri. Il ministero è risoluto di ritirarsi.

Secondo ogni probabilità le sue dimissioni saranno rassegnate stasera nelle mani del Re.

Bruxelles 11 — Vi è grande effervescenza. Iersera la folla cantava e gridava. Molte risse. La forza intervenne a mantenere l'ordine.

Vi furono a Gand e Anversa risse in seguito alle elezioni.

— L'*Osservatore Romano* ha i seguenti disparelli:

Bruxelles 10 giugno — Stupendo trionfo. La Camera che contava 79 liberali e 59 cattolici, attualmente conta 52 liberali ed 85 cattolici. Abbiamo guadagnato 16 seggi nella stessa Bruxelles; 31 a Nivelles, 2 a Namur, 1 a Philippeville, 1 a Nouchateau, 1 a Ostenda, 1 a Bruges, 1 ad Anversa. Due Ministri, l'uno dei quali è quello della Istruzione Pubblica, sono rimasti a terra. In Anversa e Bruxelles la nostra maggioranza è di 1500 voti. Dimostrazione generale di gioia. Il Gabinetto è caduto.

Bruxelles 11 — Le elezioni di ieri furono uno splendido trionfo per il cattolico Belgio, specialmente a Bruxelles, dove sono stati eletti 26 deputati cattolici a grandissima maggioranza.

Il partito liberale ne è rimasto vinto e schiacciato. Il ministero liberale il quale non aveva che 20 voti di maggioranza nel Parlamento, dovrà cedere il posto ad un ministero cattolico il quale dopo le nuove elezioni dispone di 32 voti di maggioranza.

Grandi manifestazioni di gioia dappertutto per questa grande vittoria.

A Bruxelles i liberali irritati per la sconfitta, provocano disordini.

Si prevede per domani l'annuncio della dimissione del ministero Frère-Orban.

(Vedi telegrammi più innanzi).

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

«Alla Camera, i clericali saranno in maggioranza, e una bella maggioranza, avuto riguardo al fatto che talvolta nella

Camera belga la maggioranza è stata determinata da mezzo deputato.

« Sul serio, nella Camera passata la maggioranza liberale di venti voti, era già una bella maggioranza; quella di 32 voti di cui ormai disporranno i clericali, è addirittura inaudita.

« Il primo effetto di queste elezioni sarà il ritiro del ministero Frère-Orban-Bara, l'avvenimento di un ministero clericale e la ripresa delle relazioni del Belgio con la Santa Sede, interrotte a motivo della questione scolastica, con la partenza di monsignor Vanantolli.

Un telegramma allo stesso giornale annunzia che presidente della nuova Camera sarà Bornart. Aggiunge che i liberali sono avviliti e costernati e conferma che il ministero ha deliberato di dimettersi immediatamente.

Gesta anticlericali

La parola d'ordine uscita dagli altri del massonismo satanico è di far guerra con ogni mezzo alla religione ed ai cattolici. Per ciò vediamo che questi non sono lasciati in pace nemmeno nelle chiese dove si raccolgono pacificamente a pregare.

A Genova, dove il satanismo, larvato col nome di anticlericalismo conta parecchi adepti ed è più audace per la debolezza delle autorità, è accaduto la notte sopra il mercoledì 11 un fatto gravissimo che attesta purtroppo la crescente audacia della feccia anticlericale e come la condizione dei cattolici si faccia sempre peggiore.

A Genova da qualche anno non si fa più processione solenne del Corpus Domini. L'imponenza di quella dimostrazione di fede alla quale partecipava l'intera città, irritava sommamente il demone il quale a mezzo dei suoi seguaci tanto fece e bestemmio che riuscì a provocare dalle compiacenti autorità politiche il divieto. Divieto che quest'anno venne annunziato anche dal R.mo arcivescovo con esortazioni ai genovesi di contenersi calmi e di accorrere numerosi e devoti alle funzioni che si sarebbero fatte nell'interno della cattedrale.

Ma gli anticlericali volevano ad ogni costo insultare o provocare i cattolici e alzare contro d'essi la piazza; e perciò dagli organi del satanismo nei giorni precedenti alla solennità fecero spargere calunniose voci di sortite che volevano fare i cattolici, di un *inghiare a file* che i cattolici volevano fare dei liberali. Da ultimo il *Cuffaro* riproduceva la seguente circolare:

Cittadini! — I papisti approfitteranno giovedì prossimo della ricorrenza del *Corpus Domini* per fare il solito baccano e per imprecare alla integrità della nostra patria. Tutti gli anticlericali di cuore e buoni e sinceri patrioti interverranno giovedì mattina alle ore 9 e mezza sulla piazza di S. Lorenzo per essere pronti a qualunque evenienza.

Il Comitato segreto anticlericale.

Né gli anticlericali si contentarono delle chiacchiere ma per intimorire i cittadini o le autorità ricorsero perfino alla dinamite. Ed ecco come narra l'orribile e vile attentato un telegramma dell'Italia, che vediamo oggi confermato nei suoi particolari dai giornali di Genova:

« Nella scorsa notte avvenne un fatto gravissimo e che mise sottosopra tutta la città la quale ne è ancora sgomenta.

« Un terribile fragore, simile a quello dello scoppio del fulmine, svegliò di soprassalto i cittadini, che a quell'ora erano immersi nel sonno. Poco dopo, una nuova detonazione veniva ad accrescere lo sgomento generale.

« I cittadini più animosi dal luogo dove avvenne lo scoppio si levarono tosto e corsero nella via per conoscere la causa dell'accaduto. Accorsero pure carabinieri e guardie.

« Nella via Assarotti, una delle contrade più belle, precisamente sulla facciata della chiesa della Concessione, vennero fatte scoppiare due bombe di dinamite, le quali perforarono il muro, contro cui erano state collocate.

« La breccia fu larghissima; le macerie vennero con violenza proiettate nell'interno della chiesa.

« L'altra detonazione fu prodotta da una terza bomba, scoppata in via S. Lo-

renzo in prossimità al Duomo. Dal vicino palazzo ducale, dove risiede l'ufficio di pubblica sicurezza, accorsero immediatamente guardie e delegati.

« Lo scoppio della bomba danneggiò la porta d'un negozio vicino alla cattedrale.

« Il fatto ha destato una dolorosissima impressione nella cittadinanza. Non vi furono vittime.

« L'autorità procede alacremente nelle sue indagini per scoprire i dinamitatori, ma finora le indagini non ebbero alcun risultato.

Ogni commento è inutile, perchè certe imprese vituperose si commentano abbastanza da se stesse.

I giornali anticlericali che fino a ieri avevano trascorso nel modo più illegale ed indegno contro i cattolici alzando contro i medesimi le ire della plebaglia, oggi fingono di deplorare il gravissimo fatto. Il *Cuffaro* scrive che « fa raccapriccio il pensare che quell'impresa già di per sé abominabile, poteva divenire assolutamente mostruosa riflettendo che forse qualche persona che inconsciamente passasse da quella parte (al momento dello scoppio delle bombe) avrebbe potuto rimanere ferita o forse anche uccisa. » Non ha però alcuna parola di biasimo per il vile attentato e per gli infami autori del medesimo.

Il *Cittadino* pubblica un bell'indirizzio di un egregio avvocato genovese al Re. Lo riprodurremo domani.

UN NOBILISSIMO ESEMPIO

Un nobilissimo esempio di fermezza cristiana ha dato il conte Tommaso Mecenigo Soranzo, consigliere comunale di Cremona. Rampollo d'incalce cappel, ricco di censo, egli ha ereditato dagli avi non solo la nobiltà del sangue, ma anche la più alta nobiltà che scende dall'amore alla Fede, alla Chiesa di Gesù Cristo ed al suo Vicario. Cattolico esemplare e zelante, egli è altresì modello di cittadino; la *Provincia* giornale liberale cremonese è costretto a confessare che l'illustre conte Soranzo onora Cremona col suo esempio a quel modo che la illustra collo splendore del censo. « Le ramificazioni, essa scrive, della beneficenza, tanto più nobile, perchè occulte, dell'illustre casa Soranzo non hanno confini, e noi possiamo assicurare che dovunque esiste una sventura da alleviare, casa Soranzo batte a quella porta e colà reca il conforto morale e materiale. Le più ricche famiglie di Cremona lavorano a poco per volta le loro tende e altrove trasportarono i patrii lari. Casa Soranzo invece è sempre rimasta fra noi, e fra noi passa i maggiori giorni dell'anno portando il sorriso e la cordialità ovunque passi, ovunque si presenti. »

Il giorno 2 giugno u. s. l'Avv. Bellini f. di Sindaco a nome della Magistratura cittadina pronunciò al teatro della Concordia un discorso, in cui replicatamente bestemmio contro la Fede e il potere teocratico, con frasi non meno empie che triviali, concludendo col dire che — verrà giorno in cui la ragione libera dal ceppi della Fede, spazierà maestosa nel cielo della scienza, e quest'odio al passato, odio santissimo noi dobbiamo tramandarlo ai nostri figli. — Il discorso fu aggressivo, scandaloso, empio. L'anima nobile e forte del Conte Soranzo fremette. Come cittadino, e come membro del Consiglio comunale sentì il bisogno ed il dovere di protestare contro questo sfogo di empietà, che offendeva nelle sue convinzioni religiose, apprezzate ed amate sopra ogni altro tesoro.

Immediatamente pubblicò questa protesta:

Cremona, 4 Giugno 1884.

Illmo Signore,

« Alcune frasi che Ella ha letto il 2 corrente al Teatro della Concordia e che vedo riportate oggi dal giornale *La Provincia* hanno ferito le mie convinzioni religiose che sono pur quelle della maggioranza degli Italiani.

« Pronunziato da Lei quale rappresentante del Comune mi credo in dovere di non lasciarle passare senza protesta.

« E perchè nessuna solidarietà possa essermi addebitata Le dichiaro che rinuziai al mandato di Consigliere Comunale, mandato che spero non mi verrà rinnovato dagli Elettori, poichè non potrei in veruna guisa accettarlo una seconda volta.

« Nel separarmi da Lei e da' miei Colleghi del Consiglio che mi accolsero sempre colla massima benevolenza, porgo a Lei nel primo e col suo mezzo a Lei, i miei cordiali ringraziamenti, e mi ripeto colla più perfetta osservanza

di Lei Illmo Signore
T. M. SORANZO.

Illmo Signor
Il Sig. E. di Sindaco
del Comune di
CREMONA.

La protesta è fiera e nobile, degna d'un cattolico della tempra degli antichi cavalieri cristiani e dei crociati. Noi presentando i nostri omaggi all'illustre campione, lo proponiamo come modello agli italiani.

Cremona che conosco d'avvicino i meriti osimili del suo cittadino, non vorrà al certo privarsi di un Consigliere Comunale che fra tutti è il più degno. Cremona cattolica seguirà l'esempio dell'illustre cittadino, e alla di lui protesta farà eco, accorrendo alle urne per dare a lui il suo voto.

Gi uniamo di gran cuore al plauso che l'Osservatore di Milano manda all'illustre campione della Fede.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio 11 Giugno 1884.

Il vostro ordinario corrispondente non vi ha detto nulla della commemorazione di Garibaldi fatta il 2 giugno nella nostra città. Capperi! questa è una dimenticanza imperdonabile! Ma io supplisco adesso a questa mancanza, perchè non voglio si dica che noi altri vittoriosi siamo da meno dei nostri fratelli italiani, i quali tutti in piazza e in teatro e nelle sale da ballo hanno ricordato le gesta di quel grande.

Fu dalla mattina molte delle nostre case erano imbandierate o anche il campanile del Duomo di Ceneda aveva la sua brava bandiera, la quale, dopo aver avventolato il giorno prima per lo Statuto e per l'unità d'Italia, sventolò anche il giorno seguente per la morte di Garibaldi. Volatili cadute dalle nuvole, ma qui vedete (ossia qualcuno dei nostri fabbricieri) si sa combinare una cosa coll'altra. Va bene ascoltare la messa, ottimamente le pratiche religiose, ma in fin dei conti un po' di patriottismo non guasta: così la si pensa da noi; ossia (torco ripetere) così la pensa qualche fabbriciero, perchè né i preti, né i canonici c'entrano né in spazio, né in riga. I nostri preti sono come dappertutto oscurantisti e retroradi e vogliono amare la patria a modo loro!!

Ho fatto un po' di digressione ma torno a bomba. Alle cinque pom. si mosse da Piazza Flaminio il corteo che doveva deporre una corona sulla lapide vicina alla Piazza Garibaldi. Erano circa 60 individui della faccia e dal vestito molto democratici. Sulle cinque e mezza circa arrivarono al posto. Ci furono due discorsi inconfondibili, poi appiccicarono la corona e se n'andarono alle loro case contenti d'aver salvato un'altra volta la patria. — Ma, si domanda, quanto durarono queste scimmiettaggini? non sarebbe tempo di finirle e di far giudizio? non sarebbe tempo invece di attendere all'incremento morale ed economico della povera Italia?

×

Ieri si fecero solenni funerali alla bambina del conte Sormani-Moretto mancata a' vivi Domenica scorsa. La morte di quell'angelico fu un lutto (si può dire) dell'intera città, che ama e stima molto le famiglie Costantini e Sormani-Moretto. Mi dicono che il conte Sormani sia fuor di sé per il dolore ed io nunguò di cuore che egli trovi conforto nei dogmi della religione cattolica. I funerali furono davvero splendidi; vi assisteva quasi tutta la città.

IO.

L'Unicors a proposito della solenne abiura fatta dal principe Enrico d'Ilbanau o già da noi descritta, scrive le seguenti importanti parole:

« L'abiura di un principe della casa elettorale d'Assia, che succede, dopo sì breve tempo, a quella della regina madre di Baviera, del duca Paolo di Melemburgo e d'un altro augusto personaggio, di cui crediamo dovere tacere il nome per ragioni d'un ordine superiore, non mancherà di avere in Germania grande eco. »

RESOCONTO

DELL'OPERA D'ASSISTENZA

ai Sacerdoti polacchi esiliati in Siberia
e nell'interno della Russia.

(Anno nono)

L'anno testè decorso non ha fatto altro che rattizzare le ostilità del Governo Russo contro il Cattolicesimo in Polonia, non ostante la convenzione che la Russia ha conclusa con la Santa Sede, e che rende testimonianza della grande sollecitudine del Santo Padre per gli interessi della Chiesa.

La scolastica esportazione non ci dava alcuna garanzia che la Russia avrebbe rispettato l'obbligo contratto, e ci fece anzi temere che la libertà della Chiesa sarebbero state violate dai funzionari e dalle autorità locali. E questo è appunto ciò che è avvenuto. Ci sono vescovi già nominati, ma non possono esercitare liberamente i loro uffici, incontrando tutti ostacoli per parte di quelle autorità. La Russia ha provato dinanzi a Roma, distinguendo i negoziati da una delle più gravi questioni, quella degli *Uniti*, ed insistendo invano sulla introduzione della lingua russa nella Chiesa Polacca, che essa non fa che tollerarla nei suoi stati, e che mantiene il suo programma tradizionale: una sola religione e una sola nazionalità. E' una illusione; ma è altresì un fatto innegabile.

L'introduzione della lingua russa nei seminari polacchi, ratificata dalla convenzione, ha prodotto pessima impressione nel popolo; lo stesso deve dirsi dei privilegi che il governo si è riservato riguardo ai seminari stessi. Ma il peggio si è l'intervento dei governatori negli uffici episcopali, e gli ostacoli posti dal Governo alla visita diocesana del Metropolita Gintowt e del Vescovo di Lublino Wnorowski, per impedir loro di trovarsi in mezzo agli *Uniti* fedeli alla Chiesa, dichiarati dalle autorità come professanti la religione greco-russa.

Nella diocesi di Wilna e di Minsk soprattutto il Vescovo ha da lottare contro il depravamento spaventoso sistematicamente introdotto nel clero dal Governo e contro i rinnegati, come pure contro il numero manchevolissimo dei sacerdoti.

I fatti seguenti rendono immagine dello stato delle cose:

L'Arcivescovo di Varsavia ricevette recentemente la intimitazione del famoso curatore schiaffeggiato Apouchtine di presentarsi a lui; ma Monsignor Popiel gli rispose che se aveva qualche cosa da comunicargli personalmente, lo avrebbe ricevuto a mezzogiorno. Il curatore si presentò per fargli rimproveri di aver permesso nella Chiesa la celebrazione dell'anniversario di cinque fratelli martiri polacchi, e la loro mozione nei calendari il che costituiva un atto di ribellione, il sapiente Apouchtine ignorava esser quelli antichi martiri della Chiesa. Monsignor Popiel gli dichiarò che avrebbe consentito alla costui domanda quando il Papa avesse soppresso quella solennità e la menzione di essi nei Calendari. Il fucoso curatore appellò al Governo di Pietroburgo.

Monsignor Wnorowski, Vescovo di Lublino, fu impedito dal governatore locale e dal generale Karko di visitare la propria diocesi, sotto il pretesto che a cagione degli *Uniti* vi avrebbe potuto essere spargimento di sangue. Il generale Karko che sostituisce il generale Karko che consigliava dei pari di astenersi da tal visita. D'altronde gli è stato domandato se la sua salute aveva bisogno d'una dimora all'estero.

Monsignor Gintowt, il Metropolita, è stato alla sua volta impedito di visitare la propria diocesi, che da molto tempo non ha veduto alcun vescovo, e dove i guasti prodotti dai rinnegati e la deficienza del clero si fanno estremamente sentire.

Uno di quelli che son più da compiangere è Monsignor Kryniewicki, Vescovo di Wilna, in lotta perpetua con le pretese antiecclésiastiche delle autorità locali, e con l'ostilità incessanti dei rinnegati protetti dal Governo, come è appunto l'abate K. piechowicz, complice durante lunghi anni dell'abate Zyliniski dei furti di ublazioni, e messi a Wilna da Ostobrama, e di altri misfatti, scomunicato dal Vescovo Kryniewicki a causa della sua vita scandalosa e dei suoi sacrilegi, come sarebbe la profanazione e il malvagio uso della confessione. E' costui che attentò della vita di Monsignor Kryniewicki, e che dichiarò volersi far protestante. Ed un simile uomo ebbe gran parte nella direzione degli affari della Chiesa sotto l'egida del Governo, e gode tuttora dei favori di lui!

Il rinnegato Zyliniski, già amministratore della diocesi di Wilna, che fece la propria sottomissione a Roma dopo essersi reso reo di tanti e di grandi delitti contro la Chiesa, non ha restituito i capitali sottratti, ed il suo contegno fa dubitare della sincerità della sua conversione e del perdono ottenuto a Roma.

Senczykowski, suo degno emulo, suo associato nei furti di Ostobrama; relegato

dal Governo a causa dei suoi scandali, che spogliò le Chiese dei loro ornamenti per venderli agli ebrei, che introdusse con Zylinski e Kupiechewicz la lingua russa nelle Chiese fu nominato dal Governo cappellano militare, dei cattolici del Turkestan nell'Asia centrale, lesse il vangelo in lingua russa, e fu ammesso al proprio ufficio in presenza dei popoli russi e delle autorità. Un simile abuso non può esser tollerato. Il Governo non ha alcun diritto di fare tal nomina, che spetta alla Chiesa.

Ma ciò che caratterizza i sentimenti dello Czar e del suo Governo verso i Cattolici, è il rescritto seguente che falsifica i fatti storici; che è stato diretto il 4 febbraio decorato al rinnegato Zubko, morto ora è poco. Costui era un attore amico e zelante collaboratore di Siemasko, il quale con astuzia, violenza ed atti di grande crudeltà strappò nel 1834 un sì grande numero di Unisti dal grembo della Chiesa, continuando l'opera di Caterina, proseguita ancora oggi. Ecco un brano testuale di questo documento:

« Facendo parte della famiglia russa distaccata con lusinghe e violenza dalla eterna unione con la nostra Chiesa ortodossa, avete sentito e compreso fin dalla vostra gioventù il pericolo che minaccia non solo la nostra religione, ma ancora la nazionalità russa. Vi siete uniti con noi con la fede per la quale i vostri antenati sacrificarono i loro averi e la loro vita. Avete scondato con zelo il metropolitano Siemasko, che degnamente ha faticato nella grande opera della conversione delle anime alla religione ortodossa. Dio, conservando la vostra vita per lunghi anni, vi ha dato la consolazione di vedere compiuti i nostri ardenti desideri e quelli del fu Metropolitano Giuseppe (Siemasko), di vedere ritornare in seno alla Chiesa ortodossa i Russi del paese di Chelm (i Polacchi di Podlachia) »

Pietroburgo, 4 febbraio 1884.

ALESSANDRO.

(Continua)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Camporeale svolge la sua interrogazione sugli affari del Marocco, del quale pare la Francia voglia impadronirsi consentendo l'Inghilterra, che la compenserebbe così della libertà d'azione lasciata in Egitto.

Mancini risponde che il governo non mancò al suo dovere seguendo con assidua attenzione gli avvenimenti che si svolgevano nel Marocco per non essere sorpreso da fatti compiuti irrimediabili. Dando poi cenno delle relazioni del Marocco con l'Europa, dimostra l'Inghilterra e la Francia avervi maggiori interessi commerciali e politici. L'Italia ha un interesse geografico per la contiguità del Mediterraneo, interesse negativo ma importantissimo d'impedire la formazione di un vasto impero africano alla porta d'Italia che rompesse l'equilibrio delle forze del Mediterraneo e minacciasse la sicurezza territoriale dell'Italia. Con una politica di inerte aspettazione, il governo renderebbe colpevole verso l'avvenire della nazione. Esamina in seguito i rapporti dell'Italia col Marocco, e rammenta l'elevazione del nostro console a Tangeri a ministri plenipotenziario e la composizione di vertenze sorte nel 1883 con soddisfazioni accordate all'Italia.

Il ministero italiano aprì comunicazioni coi gabinetti di Madrid, Londra e Berlino, fece affari amichevoli, ma premurosi al governo francese, chiedendo che facesse conoscere le sue intenzioni.

Il gabinetto di Parigi ha dato risposte, positive, categoriche e reiterate assicurazioni ai governi italiano, inglese e spagnolo che lo stato quo territoriale e politico del Marocco non sarebbe alterato.

La prima vertenza può dirsi chiusa a soddisfazione della Francia col richiamo e surrogazione del governatore inviato dal Sultano. Quanto all'altra ha dichiarato trattarsi solo dell'antica questione semplice e limitata alla rettificazione delle frontiere e ad una non considerevole cessione di territorio.

Tuttavia il ministero in presenza di particolari e recenti circostanze accennate da Camporeale ha anche l'obbligo di rimanere in osservazione.

Continuerà a mantenere lo scambio di comunicazioni colle altre potenze interessate. Del tenore di queste comunicazioni, atteso il loro carattere confidenziale non potrebbe far parola alla Camera senza indiscrezione e senza pregiudicare lo scopo che vuole raggiungere.

Anche questa è vicina ad essere definita. Il governo francese diede altresì assicurazioni e darà soddisfacenti spiegazioni sul rappresentante di Tangeri nell'interesse dei propri collegi del gabinetto italiano.

Di Camporeale non può chiamarsi del tutto soddisfatto poiché il ministero ha confermato il motivo delle apprensioni manifestate, tuttavia prende atto delle dichiarazioni del ministro che vigilerà per impedire fatti che creino una nuova condizione di cose.

Mancini replica non sembrargli di aver motivo di nuove apprensioni. Spera riconosca la convenienza di procedere d'accordo nella stessa misura di azioni con le altre potenze maggiormente interessate.

Terminatasi quindi la discussione del progetto per l'istituzione del servizio ausiliario nella R. Marina, che è approvato, si prende a discutere il progetto recante la disposizione per il pagamento degli stipendi e sussidi, per la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

Parlano in vario senso Boaghi, Borgatta, Giolitti ed altri.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Seduta del 12

Riprendesi la discussione generale sui provvedimenti per il pagamento degli stipendi e sussidi per la nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Si propongono diversi emendamenti.

Caroli rilevando la necessità assoluta di provvedere al morale e al materiale dei maestri, propone il seguente ordine del giorno.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni già fatte dal ministro e ritenuto che al più presto presenterà la legge per migliorare gli stipendi ai maestri, passa ecc. »

Merzario relatore, risponde a vari oratori, affermando che i maestri per ora sono soddisfatti di un miglioramento morale che assicura la loro posizione di fronte agli intrighi dei piccoli comuni.

Dopo altre osservazioni dichiara di accettare l'ordine del giorno Caroli.

Proclamasi il risultato della legge per la posizione ausiliaria della marina ed è approvata con 157 voti contro 65.

Annunziata una interpellanza di Caperle sulla presentazione della legge per la revisione del riparto dei deputati per ogni provincia e corrispondente circoscrizione dei collegi.

Coppino presenta il progetto per l'acquisto e trasporto dei codici italiani della biblioteca di Ashburnham.

Notizie diverse

Il Ministro Magliani dichiarò alla riunione dei sindaci, che ebbe luogo ieri, che non aumenterebbe il canone daziario. Soggiunse che intende ammettere i comuni a fruire, in maggior proporzione, il beneficio del dazio consumo. Dichiarò, infine, che il governo, appena lo permetteranno le condizioni delle finanze, diminuirà i tributi che colpiscono le classi povere, specie la tassa sul sale.

La *Rassegna* dice che le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Mancini a proposito del Marocco produssero tristissima impressione. Aggiunge questo giornale che risulta dalle accennate dichiarazioni che la Francia aspira ad immischiarli negli affari del Marocco e ad ingrandimenti delle sue colonie africane. L'Italia, conclude la *Rassegna*, dovrà contentarsi anche stavolta di parole.

La milizia mobile è chiamata sotto le armi il 16 luglio per un periodo d'istruzione di venti giorni.

ITALIA

Milano — L'altra sera a Milano nel negozio del signor Confalonieri, noto gioielliere di quella città, fu perpetrato un lugubre audacissimo furto. Tre signori, molto ben vestiti, si presentarono a comperare dei gioielli; guardarono, esaminarono a lungo una non comperarono niente.

Al fine escorse: frattanto un quarto individuo entrato per un'altra porta socchiusa nello studio del signor Confalonieri portava via due cassettoni pieni di pietre preziose per il valore di circa 200 mila lire. Dei ladri ancora nessuna traccia.

Napoli — Il Re ha autorizzato il principe di Napoli ad accettare la presidenza onoraria dell'Esposizione di Napoli.

Il sindaco di Napoli fu ricevuto ieri dal Re e dal principino.

Domani il Comitato promotore dell'Esposizione nominerà il comitato esecutivo.

ESTERO

Irlanda

Il *Moniteur de Rome* assicura che fra due anni si terrà a Dublino un Concilio plenario degli Arcivescovi e Vescovi del

l'Australia e della Nuova Zelanda. Si aggiunge che il Santo Padre designerà come presidente del Concilio S. Ecc. Monsignor Patrio Moran, nuovo Arcivescovo di Sydney.

Germania

La *Kreuzzeitung* ed il *National* fanno una carica a fondo contro Garibaldi e contro le processioni commemorative in suo onore.

Il Reichstag ha approvato con 217 voti contro 40 la mozione di Windthorst chiedente l'abrogazione della legge concessa l'interdittato e l'espulsione dei preti che malgrado la destituzione per sentenza giudiziaria esercitassero od usurpassero le funzioni ecclesiastiche.

Il governo non fece alcuna dichiarazione sulla sua attitudine riguardo alla mozione.

DIARIO SACRO

Sabato 14 Giugno

S. Basilio v. o.

Pagluzze d'oro

I soldati più religiosi sono quelli che combattono con maggior ardimento.

Senofonte.

Cose di Casa e Varietà

Il *Ledra*. Il Consiglio Superiore d'Agricoltura ammise il *Ledra* ai benefici di legge per l'irrigazione secondando la domanda del Consorzio.

Deposito pulledri a Palmanova. La *lastoria* del Veneto dice correte voce che possa venir tolto il deposito pulledri a Palmanova.

Servizio funebre. In esecuzione di deliberazione consiliare verrà prossimamente attivato un nuovo servizio funebre più decoroso ed appropriato di quello oggi in uso.

La *Patria del Friuli* vorrebbe che fosse tolta l'indecenza di quell'accezzaglia di persone che nei funerali portano le torcie. Ed ha ragione. Ma ci pare che si possa rimediare senza abolire addirittura l'uso di andar torcie negli accompagnamenti funebri il quale uso risponde troppo bene ai sentimenti di pietà, di religione che ispirano la dipartita dei nostri amici e parenti.

Ci ricorda che or son tre anni un signore proponeva a mezzo del nostro giornale che le torcie fossero affidate a qualche istituto di beneficenza.

La cosa non è certo di facile risoluzione ma merita d'essere studiata affinché siano tolti certi spettacoli veramente schifosi cui non di rado dobbiamo assistere al passaggio dei funebri cortei.

Mancato assassinio. Verso le 8 pom. del 10 cori, in quel di Vite d'Asio, corteo Venti Osvaldo, d'anni 32, venne proditoriamente, da opera ignota, colpito da una scure di lucide, che però lo ferì soltanto leggermente alla parte destra del collo.

Esami per la patente di Segretario comunale. Il R. Prefetto avvisa che la sessione ordinaria d'oggi esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale sarà aperta in questa Prefettura nei giorni 1 (prima) settembre p. v. alle ore 9 ant.

I concorrenti dovranno presentare prima del giorno 15 (quindici) agosto p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza su carta da bollo, corredata dell'estratto del casellario giudiziario del Tribunale dalla cui giurisdizione dipende il rispettivo Comune di nascita, e dell'attestato della conseguita licenza ginnasiale o tecnica.

Sarà poi facoltativa allegare alla istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici, di cui potesse fosse insignito.

L'esame sarà scritto ed orale.

Disgrazia. Martedì circa le ore 9 ant. certo Righini Anselmo di Tomba di Merello d'anni 5, mentre un suo cugino di anni 10 stava tagliando cannuccie per l'attiera degli animali, e avanzò improvvisamente colla mano al ceppo, quando l'altro dava il colpo col rasoio, ed accidentalmente ebbe recise due dita della mano sinistra.

Concorso per nomina di uditori giudiziari. Un decreto Ministeriale 2 corr. inserito nel Bollettino Ufficiale numero 23, venne aperto il concorso per numero cento posti di uditori giudiziari, e gli esami relativi avranno luogo presso tutte le Corti d'Appello del Regno a principiarne alle ore 9 ant. del 12 agosto p. v. continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20. Gli aspiranti potranno produrre le loro domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, all'ufficio del Procuratore del Re del circondario ove dimorano entro il 1 luglio 1884.

CAMERA DI COMMERCIO

Mercato bozzoli

13 giugno.

Incrociate (escluse le polivoltine) min. L. 3,30; mass. L. 3,40; adeguato giornal. L. 3,34; adq. gen. a tutt'oggi L. 3,24.

Si pesano complessivamente Kil. 406,05; parzialmente Kil. 36,70.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,25; mass. L. 3,35; adeguato giornal. L. 3,29; adq. gen. a tutt'oggi L. 3,29.

Si pesano complessivamente Kil. 47,85; parzialmente Kil. 33,95.

La partita presentata sono molto scadenti ed immatura. Le polizie sull'addamento dei bachi sono sconsiglianti per cui si prevede che si otterrà appena una metà del raccolto dello scorso anno.

Oggi il mercato fu scarsissimo, qualche cosa fecero i fiandieri pagando le incrociate L. 3,50, e le annuali giapponesi e le così dette nostrali da L. 3,70 a L. 4.

Si hanno notizie di partite di qualche importanza p. e. di 6, 5, 4, 3 e 2 mila Kil. e queste in merito a quei possidenti che ebbero a sistemare i locali per una Bigattiera in modo da riparare a qualsiasi incostanza d'atmosfera.

TELEGRAMMI

Madrid 12 — Il Senato approvò con voti 181 contro 65 la risposta al discorso del trono.

Nella prima votazione Riviera e Soares provocarono un incidente protestando contro le parole di Rosada che qualificavano Amedeo un intruso, ma le grida: *ai voti*, impedirono agli oratori di parlare.

Nisch 12 — L'agente serbo a Sofia è iersera arrivato qui.

In tutta la Serbia è vivo il malumore contro la Bulgaria, dimentica delle prove di affetto date quando era sotto la Turchia. Tutti i partiti approvano, ed appoggiano il ministero in questa questione.

Bruzelles 12 — Il re ricevette oggi ufficialmente Malou.

Bruzelles 12 — La folla tutta iersera percorse la città gridando e cantando. Avvennero risse in parecchi punti. Una banda di dimostranti invase la libreria cattolica. Dopo avervi rotti i vetri e commessi altri danni, lo stemma del Papa fu gettato a terra. Furono fatti degli arresti.

Bruzelles 12 — Il Ministero presentò al Re le dimissioni.

NOTIZIE DI BORSA

11 giugno 1884

Rend. R. 5 0/0 ced. 1 genn. 1884 da L. 97,15 a L. 97,20
Id. Id. 2 luglio 1884 da L. 94,95 a L. 95,05
Rend. austr. in carta da P. 90,40 a L. 90,50
Id. in argento da P. 81,30 a L. 81,40
Fior. 65 da L. 206,40 a L. 206,75
Succeduto austr. da L. 206,40 a L. 206,75

Moro Carlo gerente responsabile.

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

ex negozio STUPFER Piazza S. Giacomo Udine
Trovasi un copioso assortimento Apparecchi Stori, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

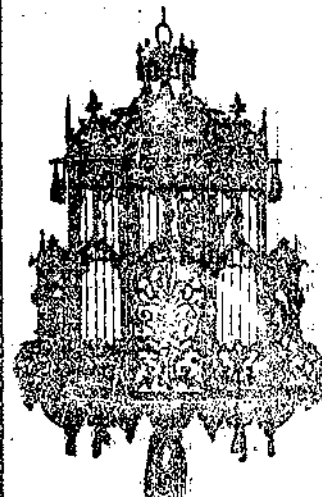
ore 1.43 ant. misto.	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 » omnib.	da 7.37 » diretto.
per 10.20 » diretto	da 9.34 » omnib.
VENEZIA » 12.60 pom. omnib.	VENEZIA » 3.30 pom.
» 4.46 » »	» 6.28 » diretto
» 8.28 » diretto	» 8.28 » omnib.
ore 2.60 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 » omnib.	da 10. — » omnib.
CORMONS » 6.45 pom. »	CORMONS » 12.30 pom. »
» 8.47 » »	» 8.08 » »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.08 ant. omnib.
per 7.45 » diretto	da 10.10 » diretto
PONTEBA » 10.36 » omnib.	PONTEBA » 4.20 pom. omnib.
» 4.30 pom. »	» 7.40 » »
» 6.35 » diretto.	» 8.20 » diretto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE			
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.			
12 Giugno 1884	ore 9 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto 0° altim.	752.0	735.9	755.1
metri 116.01 sul livello del mare	87	76	82
Umidità relativa	coerto	coerto	piovoso
Stato del cielo	1.4	0.5	1.4
Acqua cadente	—	—	W
Vento direzione	—	—	1
velocità chilom.	15.6	17.7	16.4
Termometro centigrado.	—	—	—
Temperatura massima 19.6	Temperatura minima		10.6
minima 12.8	all'aperto		—

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28



L'arte del traforo moderno... (text continues describing the art and the shop's offerings)

di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della nostra fantasia... (text continues describing the art and the shop's offerings)

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero	Quantità	Descrizione	L. c.
1	2	Temperino manico corno nero	85
2	1	Coltellino	35
3	1	Coltellino	50
4	4	Temperino	70
5	4	Coltellino	80
6	2	Coltellino	85
7	3	Coltellino	90
8	3	Temperino	90
9	2	Coltellino	105
10	3	Coltellino	140
11	3	Coltellino	175
12	4	Temperino	175
13	3	Coltellino	210
14	4	Coltellino	230
15	6	Coltellino	4
16	9	Temperino	8
17	9	Coltellino	8
18	9	Forbice da unghie dritta comune	1
19	9	Forbice da unghie dritta comune	1
20	9	Forbice da fiori e frutta fina (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	2 40

N.B. Sconto del 10 % per grosse partite - Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine

SCHIACCIANTE EVIDENZA

On come l'analisi generica ed onesta del dottor Giacomo Felloni illustra medita, dovrà commoverci di nobiltà nella approssimazione gli agori più clamorosi trionfi della nostra portabilità scoperta.

La CROMOTRICOSINA!

Qual nido frenato di bosco Clarke, manipolatore della natura... (text continues describing the product and its benefits)

Il piumatore signor Felice Bonetto, noto e rispettabile settore... (text continues describing the product and its benefits)

Ritorno, se non la fosse questa una verità pubblicamente nota... (text continues describing the product and its benefits)

E come talvolta, se un saggio compositore e ineditabile... (text continues describing the product and its benefits)

Dopo molti anni di lusinghe tentate per ridurre la capigliatura... (text continues describing the product and its benefits)

La CROMOTRICOSINA per curare la caduta dei capelli... (text continues describing the product and its benefits)

NUOVISSIMA rasatura meccanica di sicurezza

Patentato



Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuolo, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore. Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28.

RISPARMIO E FORTUNA

COSTO L. 180 RIMBORSO L. 290

presso la ditta

MARCO QUARISA

Cambio Valuto, Venezia Calle Larga S. Marco 650.

Si possono acquistare le Quattro Cartelle originali dei Prestiti Comunali con lotteria di

BARI - BARLETTA - MILANO 1866 - VENEZIA

per sole lire 180

pagabili in rate mensili da lire cinque L. 5

Rimborso garantito con L. 290

La consegna di queste quattro cartelle originali avviene durante i versamenti e concorrono alle 12 estrazioni annue una al mese, le cui vincite sono di vistosi premi di Lire

100,000 50,000 25,000 20,000 ecc.

Incaricato della vendita in Udine è il Signor GIUSEPPE CONTI presso il Cambio Valuto della Banca di Udine e dal medesimo si trovano le Cartelle della Lotteria di

TORINO E LODI A LIRE UNA PER CARTELLA

A V VISO

Tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni e tutti gli altri cartoni con somma esattezza. E soprattutto anche il Bilancio preventivo con gli allegati. - Presso la Tipografia Patronato

FARINA LATTEA H. NESTLE

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFESSI

DI CUI

8 DIPLOMA D'ONORE

3 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Per supplire all'insufficienza del latte materno, facilitare la digestione, ecc. - Si vende in tutte le buone drogherie e biglietterie. Per tutte le numerose contraffazioni calare con ogni cautela la firma di Nestle Vevey (Svizzera).

SPECIALITÀ INGLESE

RASOI veri INGLESI

Della rinomata casa Marsh Brothers a C.A. di Sheffield extrafini con relativo acciaio, portano la marca R. MANGONI, Milano incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni. Trentasei anni di successo incontrastato. Questi rasoi, fabbricati con una tempera speciale che riduce l'acido e si unisce e compattato da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, né con pietra ad olio. Un buon rasoio basta alla loro finezza.

Caduno prima qualità L. 5.50

seconda " 2.50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Remo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, N. 9.

Cataloghi speciali gratis a richiesta.

UDINE 1884 T.P. PATRONATO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere e trionfare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Dintesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà mediche, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asmatica, colla cura del Siroppo di Caramello alla Codina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pesce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono. Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cont. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

BENZINA POMPEJANA

ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può reggere di casa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butteri, sego, olio, cere, resine, neri di ruota, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più difficili tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterare minimamente il lucido né il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di colore.

Modo facile di servirsi

Con una spazzola si toglie la polvere dalla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannello e più doppi, evitando di dare della pioggia alla stoffa; fatto ciò si prende un lampone di stoffa ben bagnata di questa benzina, se ne toglie la stoffa macchiata, dopo di cui si applica con un pannello cambiando anche quello che è sotto la stoffa perché imbevuto dalla macchia. N.B. Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacone cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.